

L'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO “RIVIVE” DOPO LA LEGGE 215 DEL 17 DICEMBRE 2021

di **Ilaria Casali**, *Ispettore del lavoro, Coordinatore nazionale UILPA lavoro*

Con la legge 17 dicembre 2021 n. 215 è stato convertito il D.L. n. 146/2021, che ha restituito all'Ispettorato del Lavoro piene competenze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (fino ad allora, infatti, erano limitate al settore edilizio e pochi altri settori di attività).

Competenze già esercitate dal predetto Organo di vigilanza sin dal 1912, in forza della legge 22 dicembre 1912 n. 1361.

Successivamente, dal 1978, con l'istituzione del SSN, la competenza stessa venne affidata alle costituenti Regioni e per esse alle attuali ASL – Aziende Sanitarie Locali – presso le quali operano tuttora gli Spresal (Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro).

Trattasi di una svolta epocale considerato che, con la suddetta Legge, finalmente, “rivive” l'Ispettorato del Lavoro così come pensato dal legislatore del 1912, anche per il ruolo di coordinamento dell'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Infatti, sul piano operativo, **l'Ispettorato Nazionale del Lavoro è chiamato a promuovere e a coordinare a livello provinciale l'attività di vigilanza esercitata da tutti gli organismi ispettivi richiamati dal novellato art. 13 del D. Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro).**

Tuttavia, ad oggi, a fronte delle nuove e gravose competenze, l'organico del personale ispettivo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro è decisamente insufficiente a garantire i controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro in maniera capillare ed efficace, mettendo a repentaglio anche la stessa realizzazione della mission istituzionale.

A fronte dell'ampliamento delle competenze e dei carichi di lavoro per il personale ispettivo, la nuova normativa non tiene conto della reale dotazione delle risorse umane chiamate a svolgere l'attività di vigilanza.

Sebbene l'Ispettorato Nazionale del Lavoro abbia intra-



preso tempestivamente la necessaria attività di formazione in materia di sicurezza sul lavoro per tutto il personale ispettivo, per il completamento della stessa sarà necessario un ulteriore periodo di tempo per la formazione sul campo, in particolare con riferimento a processi lavorativi e ai rischi in ambito industriale.

A tal riguardo, sarebbe utile un affiancamento pratico finalizzato a garantire agli ispettori un'adeguata competenza e specializzazione in materia.

È inoltre auspicabile una ristrutturazione degli Uffici territoriali dell'INL con la previsione di una struttura operativa specializzata in materia di vigilanza sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Occorrerà, infine, pensare anche alle opportune strumentazioni per l'efficace esercizio dell'attività in parola, in particolare infrastrutture e dotazioni informatiche adeguate.

Speriamo che con l'imminente assunzione delle nuove leve di ispettori del lavoro, derivante dai concorsi espletati e in parte finanziati anche dalle risorse stanziati dal P.N.R.R. che hanno consentito un significativo incremento della dotazione organica teorica dell'INL, si possa tamponare la forte carenza di ispettori del lavoro e realizzare appieno la mission istituzionale dell'Agenzia.